

## L'editoriale del Parroco

# La sinodalità per essere Popolo di Dio

**D**entro un contesto in cui, su tanti argomenti, noi cattolici ci troviamo ad assumere posizioni spesso diversificate se non addirittura contrastanti, mi sembra utile raccogliere l'invito del Papa, ripreso nei giorni scorsi dal Card. Bassetti, a riflettere sul bisogno nella Chiesa di "sinodalità".

Dice Bassetti: "Non è un vestito esteriore la sinodalità: è la forma esteriore che il mistero della *communio* assume nella vita della Chiesa: i cristiani sono *sinodali*, ossia "compagni di viaggio, portatori di Dio, portatori del tempio, portatori di Cristo e dello Spirito", secondo l'espressione di Sant'Ignazio di Antiochia. È quindi uno stile la sinodalità, che nasce da quella vita di grazia che conforma al Signore Gesù. Sorge dal basso la sinodalità. Inizia dall'ascolto, dove ciascuno ha qualcosa da imparare dall'altro, nella volontà di mettersi in sintonia, di accogliersi reciprocamente. Traspare nel linguaggio e nel comportamento, nelle relazioni, nelle scelte, nel modo ordinario di vivere. È generativa la sinodalità. Avvicina la realtà nella disponibilità ad apprendere e coinvolgersi. È sguardo sull'uomo... È faticosa la sinodalità: richiede spiritualità evangelica e appartenenza ecclesiale, formazione continua, disponibilità all'accompagnamento, creatività. La sinodalità è il passo a cui Papa Francesco non si stanca di richiamarci: ne abbiamo bisogno per essere davvero Popolo di Dio, come pure per restare un punto di riferimento morale e sociale per il nostro Paese.

La sinodalità è una proposta che sentiamo di poter e dover fare anche alla società. Non è certo sinodale la modalità con cui la comunicazione viene spesso usata per accendere gli animi, screditare e far prevalere le paure, arrivando a identificare nell'altro non un fratello, ma un nemico. Purtroppo, quando manca questo sguardo, riusciamo a dividerci su tutto, a

contrapporre le piazze, persino su un tema prioritario come quello della famiglia.

La Chiesa è un corpo vivo, dove tutto si tiene; corpo caratterizzato da quella comunione fraterna, in cui le membra – distinte, ma non distanti – condividono doni, carismi e ministeri. Al riguardo, proprio la sinodalità ci deve aiutare a vivere una maggiore fraternità: da soli non possiamo nulla, da soli non siamo nulla; la nostra forza dipende dall'unità del nostro essere e del nostro agire. Dobbiamo praticare la sinodalità come metodo di vita e di governo delle nostre comunità, a partire dal coinvolgimento di laici, uomini e donne, nonché dalle modalità con cui portiamo avanti corresponsabilità e processi decisionali. Forse non sarebbe male ripartire dall'impegno a rivitalizzare i Consigli diocesani, quelli presbiterali come quelli pastorali, e gli stessi Consigli parrocchiali: se questi organismi di partecipazione funzionano, comunione e corresponsabilità diventano effettive.

Quello di cui abbiamo veramente bisogno è lo sviluppo di una coscienza ecclesiale, che renda ogni battezzato protagonista della vita e della missione della Chiesa. Sì, oggi c'è un bisogno enorme nelle nostre Chiese di una sinodalità diffusa, in cui il discernimento comunitario si alimenti al soffio dello Spirito Santo.

E noi cosa possiamo fare? Lo Spirito e la preghiera ci suggeriscano i passi da compiere perché anche la nostra vita sappia assumere uno stile sinodale.

Sia questo l'impegno per questi ultimi giorni di cammino quaresimale.

don Giovanni

## VITA DELLA COMUNITÀ

### Consiglio pastorale

**Lunedì 8 aprile** ore 21.00 in sala Maria Cristina Cella.

### Serata sulla Passione

**Martedì 9 aprile** ore 21.00 in chiesa "Passione secondo Matteo" di J. S. Bach. Itinerario in preparazione alla Pasqua tra musica e riflessione con Yesenia de los Angeles Badilla Jiménez.

### La Parola ci parla

**Mercoledì 10 aprile** al posto di martedì 9 aprile. Ore 20.45 presso la chiesa di san Pietro Martire.

### Facciamo il punto

**Domenica 7 aprile** ore 17.00 in sala Maria Cristina Cella continuiamo gli incontri per genitori e adulti che lo desiderano per aiutarsi nel cammino della fede.

### Quaresimali cittadini

**Venerdì 12 aprile** ore 21.00 sala dei paesaggi in Villa Ghirlanda. Incontro

"Vivere la fecondità" con Gigi De Palo e Anna Chiara Gambini. Dettagli sul sito della parrocchia.

### Ulivo per le Palme

**A partire da lunedì 8 aprile** è possibile portare i rami di ulivo in parrocchia. Quest'anno, la domenica della Palme, sarà possibile prendere anche le palmette benedette. Orari ss. Messe domenica 14 aprile: 8.30, 10.00 (con processione), 11.30 e 18.00.

### Educare ancora

**Giovedì 11 aprile** alle ore 21.00 incontro dei tavoli di lavoro allo Zoo Club. Dettagli sul sito [www.educareancora.it](http://www.educareancora.it).

### Scarp de' tenis

**Sabato 13 e domenica 14 aprile.**

### Oratorio estivo 2019

**Domenica 28 aprile** alle ore 12.00 apriranno le iscrizioni online per l'oratorio estivo. Chiediamo ai genitori di verificare

l'account dei propri figli perché sia tutto attivo e funzionante. Per i nuovi iscritti invitiamo a provvedere alla compilazione del modulo online in modo da riservare al 28 aprile solo il pagamento, senza intoppi del sistema.

### Animatori oratorio estivo

**Domenica 14 aprile** alle ore 19.30 cena e introduzione all'estate per i ragazzi delle superiori che intendono dare la loro disponibilità come animatori. I ragazzi di prima superiore prendano contatti con don Simone.

### Grigliata di Pasquetta

**Lunedì 22 aprile** grigliata in oratorio per tutte le famiglie. Iscrizioni al bar.

### Pellegrinaggio parrocchiale

**Sabato 18 maggio** vivremo il tradizionale pellegrinaggio mariano. Passeremo la giornata sul lago di Como. A breve tutti i dettagli.

# La testimonianza

## 06 SABATO

9.00 Vincenzo Pozzessere e Vita  
18.00

## 07 DOMENICA | quinta di Quaresima

8.30  
10.00 Maddalena Patera  
11.30 *pro populo*  
18.00

## 08 LUNEDÌ

9.00 Ernesto Perazzi  
18.00 Stefania Angiolini e Paola, Pietro  
e Giulia Cairati

## 09 MARTEDÌ

9.00 Valentino Pagnacco e Ines  
18.00 Klaus Knapp, Carmelo, Rosalba,  
Giovanni

## 10 MERCOLEDÌ

6.45  
9.00  
18.00 Caterina De Santis, Tommaso  
Masi, Graziella Rauli, Graziella e  
Isacco Prandina

## 11 GIOVEDÌ

9.00 Nunzio Ferraro, Mario, Marcello  
18.00  
19.30

## 12 VENERDÌ

9.00 *Via Crucis*  
17.00 *Via Crucis*

## 13 SABATO

9.00  
18.00

## 14 DOMENICA | Le Palme

8.30  
10.00 partenza ore 9.30 dal parco della Pace  
11.30 *pro populo*  
18.00 Antonio Di Domenico

La nostra missione di battezzati, di sacerdoti, di consacrati, non è determinata particolarmente dal numero o dalla quantità di spazi che si occupano, ma dalla capacità che si ha di generare e suscitare cambiamento, stupore e compassione; dal modo in cui viviamo come discepoli di Gesù, in mezzo a coloro dei quali noi condividiamo il quotidiano, le gioie, i dolori, le sofferenze e le speranze (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. Gaudium et Spes, 1). In altre parole, le vie della missione non passano attraverso il proselitismo. Per favore, non passano attraverso il proselitismo! Ricordiamo Benedetto XVI: "La Chiesa cresce non per proselitismo, ma per attrazione, per testimonianza". Non passano attraverso il proselitismo, che porta sempre a un vicolo cieco, ma attraverso il nostro modo di essere con Gesù e con gli altri. Quindi il problema non è essere poco numerosi, ma essere insignificanti, diventare un sale che non ha più il sapore del Vangelo – questo è il problema! – o una luce che non illumina più niente (cfr Mt 5,13-15).

Penso che la preoccupazione sorge quando noi cristiani siamo assillati dal pensiero di poter essere significativi solo se siamo la massa e se occupiamo tutti gli spazi. Voi sapete bene che la vita si gioca con la capacità che abbiamo di "lievitare" lì dove ci troviamo e con chi ci troviamo. Anche se questo può non portare apparentemente benefici tangibili o immediati (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 210). Perché essere cristiano non è aderire a una dottrina, né a un tempio, né a un gruppo etnico. Essere cristiano è un incontro, un incontro con Gesù Cristo. Siamo cristiani perché siamo stati amati e incontrati e non frutti di proselitismo. Essere cristiani è sapersi perdonati, sapersi invitati ad agire nello stesso modo in cui Dio ha agito con noi, dato che «da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35).

Consapevole del contesto in cui siete chiamati a vivere la vostra vocazione battesimale, il vostro ministero, la vostra consacrazione, cari fratelli e sorelle, mi viene in mente quella parola del Papa San Paolo VI nell'Enciclica *Ecclesiam suam*: «La Chiesa deve venire a dialogo col mondo in cui si trova a vivere. La Chiesa si fa parola; la Chiesa si fa messaggio; la Chiesa si fa colloquio» (n. 67). Affermare che la Chiesa deve entrare in dialogo non dipende da una moda – oggi c'è la moda del dialogo, no, non dipende da quello –, tanto meno da una strategia per aumentare il numero dei suoi membri, no, neppure è una strategia. Se la Chiesa deve entrare in dialogo è per fedeltà al suo Signore e Maestro che, fin dall'inizio, mosso dall'amore, ha voluto entrare in dialogo come amico e invitarci a partecipare della sua amicizia (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. *Dei Verbum*, 2). Così, come discepoli di Gesù Cristo, siamo chiamati, fin dal giorno del nostro Battesimo, a far parte di questo dialogo di salvezza e di amicizia, di cui siamo i primi beneficiari.

Il cristiano, in queste terre, impara ad essere sacramento vivo del dialogo che Dio vuole intavolare con ciascun uomo e donna, in qualunque condizione viva. Un dialogo che, pertanto, siamo invitati a realizzare alla maniera di Gesù, mite e umile di cuore (cfr Mt 11,29), con un amore fervente e disinteressato, senza calcoli e senza limiti, nel rispetto della libertà delle persone. In questo spirito, troviamo dei fratelli maggiori che ci mostrano la via, perché con la loro vita hanno testimoniato che questo è possibile, una "misura alta" che ci sfida e ci stimola. Come non evocare la figura di San Francesco d'Assisi che, in piena crociata, andò ad incontrare il Sultano al-Malik al-Kamil? E come non menzionare il Beato Charles de Foucault che, profondamente segnato dalla vita umile e nascosta di Gesù a Nazaret, che adorava in silenzio, ha voluto essere un "fratello universale"? O ancora quei fratelli e sorelle cristiani che hanno scelto di essere solidali con un popolo fino al dono della propria vita? Così, quando la Chiesa, fedele alla missione ricevuta dal Signore, entra in dialogo con il mondo e si fa colloquio, essa partecipa all'avvento della fraternità, che ha la sua sorgente profonda non in noi, ma nella Paternità di Dio.

### PARROCO

don Giovanni Meda

☎ 026175418 - 3387227029

✉ giovannimeda@tiscali.it

### VICARIO PARROCCHIALE

don Simone Riva

☎ 026121251 - 3470915743

✉ donsime82@gmail.com

### SEGRETERIA PARROCCHIALE

☎ 026175418 - Caritas 0266015707

✉ segreteria@sacrafamigliacinisello.it

🌐 www.sacrafamigliacinisello.it